

# IL GROTTESCO

notiziario del gruppo grotte milano

13 14

OTTOBRE 1967

MARZO 1968

G.G.M. - S.E.M.



L'incisione rupestre in Favignana  
Foto Tito Samoré

# SOMMARIO

Assemblea 1967 .....	pag. 3
Programma attività 1968 .....	5
Attività .....	7
La Masera .....	10
L'antro delle gallerie.....	13
Egadi 1967 .....	17
Le incisioni rupestri dell'isola di Favignana.....	19
Recensioni.....	20
Biblioteca.....	22
Estratti (1).....	22
Filippo il Pipistrello .....	40

REDATTORE  
TITO SAMORÉ

VICE REDATTORE  
DANIELE PRUDENZANO

HANNO COLLABORATO : G. Badini - P. Bertin  
A. Bini - M. Corso - D. Mazza - D. Meschini -  
M.P. Ronchini

STUDIO GRAFICO: **3 b**

*Litocopisteria* 

MILANO - VIA TADINO 30 - TEL. 87.87.84 -

Cari Amici,  
come ben potete notare  
abbiamo migliorato  
l'aspetto del  
"GROTTESCO"  
Il nuovo formato é stato  
adottato nell'intento  
di unificare  
a scopo di archiviazione  
il Grottesco ad  
analoghe pubblicazioni.  
Siamo certi che nella  
nuova veste sará  
da Voi bene accolto  
come per il passato, e  
scusandoci per il forzato  
ritardo  
dovuto alla ristrutturazione  
Vi assicuriamo che  
quadrimestralmente avrete  
il Vostro Grottesco,  
che speriamo non esca  
piú come per il passato  
"quando vuole e quando  
fá bel tempo".

La Redazione.

# ASSEMBLEA 1967

Come di consueto ed in base alle norme statutarie, si è tenuta il 31. 1. 1968 l'assemblea annuale ordinaria dei soci, presso la sede del Gruppo Grotte Milano C. A. I. S. E. M. in Via U. Foscolo 3.

Alle ore 21, 30, in seconda convocazione si procedeva a svolgere l'ordine del giorno, comprendente la nomina del presidente della assemblea, la relazione di attività del 1967, la relazione finanziaria la votazione per l'ammissione dei nuovi soci effettivi, ed infine le votazioni per le cariche sociali oltre a varie ed eventuali.

Viene nominato presidente dell'assemblea per acclamazione Renato Tommasini.

Il vicepresidente uscente Roberto Potenza dà corso ad una relazione di attività di campagna e di attività morale, nel corso della quale sottolinea il compito sociale ed umano che la famiglia del Gruppo svolge, oltre alla ricerca scientifica ed alla importanza sportiva della speleologia. Il Gruppo deve essere prima una scuola di uomini e di carattere, poi una scuola in grado di fornire "abissali" per le imprese profonde.

A questo punto dovrebbe tenersi la relazione del Direttore Tecnico uscente Danilo Mazza, che per l'assenza del medesimo si riduce alla lettura di una breve relazione, in cui vengono esposti i dati relativi alla vita di campagna del Gruppo nel corso di un anno di felice ed intensa attività.

Segue la relazione finanziaria per l'anno 1967 presentata dal segretario uscente Enrico Origoni; si è avuto un intenso movimento finanziario e la cassa ha registrato entrate eccezionali dovute al contributo del C. N. R., della S. E. M., della Montecatini, e del Cine Casarosso Union. Pur essendo state le uscite notevoli ci si trova di fronte ad una buona disponibilità. Viene data in seguito lettura della relazione del Revisore dei Conti avv. Martino Almini che compiaciuto del movimento finanziario dell'anno invita l'Assemblea ad approvare il bilancio sottoposto.

Si passa a svolgere il punto 4 dell'ordine del giorno. Origoni si fa portavoce della richiesta di Rodolfo Musco, iscritto come socio allievo da poco tempo, di essere ammesso alla candidatura a socio effettivo.

Presenta una documentata attività presso un Gruppo della Società Speleologica Meridionale e relazioni sulla sua attività negli Stati Uniti.

Si levano proteste a viva voce e si chiede che Musco venga presentato poichè sconosciuto ai più. Tommasini richiama all'ordine e presenta Musco. A sua volta egli perora la sua causa di persona. Viene a crearsi una confusa situazione con pareri discordanti, alcuni richiamando casi precedenti, altri tradizioni, altri ancora argomenti vari.

Interviene Potenza con un discorso circa i rapporti di reciprocità all'interno del Gruppo. Cappa infine propone una votazione per chè venga iscritto Musco nell'o. d. g. fra i soci da eleggere. Sono invitati a votare per alzata di mano i 12 soci effettivi aventi diritto al voto. Si delibera con maggioranza assoluta l'ammissione di Musco in elenco dei soci da presentare.

Tommasini a questo punto presenta i nuovi soci:

Paolo Amedeo  
Claudio Cattaneo  
Rodolfo Musco  
Sandro Peruzzetto  
Umberto Stella  
Giorgio Venturini

Giulio Badini  
Giorgio Frascini  
Delia Pertici  
Maria Roth  
Francesco Vallarani

Si richiede l'allontanamento dei soci non aventi diritto al voto.

In seguito a votazioni segrete vengono dichiarati soci effettivi tutti i proposti esclusi Delia Pertici e Giorgio Venturini, per non aver raggiunto il minimo necessario di voti.

Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali. All'atto della distribuzione delle schede risultano facenti diritto al voto 27 soci di cui 4 presenti in delega.

Si procede alle dichiarazioni di voto. Tommasini e Samoré si dichiarano poco propensi ad accettare incarichi. Si passa senza polemiche alle votazioni. Lo spoglio delle schede vede come scrutatori i soci allievi presenti secondo una vecchia tradizione.

Risultano eletti:

Giulio Cappa  
Roberto Potenza  
Enrico Ferri  
Enrico Origoni  
Tito Samoré  
Martino Almini  
Paolo Vismara

Presidente  
Vicepresidente  
Direttore Tecnico  
Segretario  
Consigliere  
Revisori dei Conti

Si è giunti a questo risultato dopo un lungo ballottaggio che ha visto protagonisti i candidati a consigliere ed a direttore tecnico. Ballottaggio che ha richiesto 3 successive votazioni.

Si chiude così finalmente a tarda ora l'assemblea annuale 1967 e pur tuttavia assonnati si conclude il tutto davanti al solito bicchiere di vino.

# PROGRAMMA ATTIVITA' 1968



## GRIGNE:

- 1) Reperimento ed esplorazione di alcune grotte sulla G. mé rid. (Resinelli, Rosalba)
- 2) Continuazione dello studio sull'alto Bregai e Moncodeno
- 3) Reperimento di cavità segnalate ai Pizzi di Perlasco
- 4) Osservazioni sull'idrologia della zona Esino-Varenna; ricognizioni alla Ghiacciaia di Moncodeno e a Fiumelatte.

## COMO:

- 1) Buco del Piombo: rilievo definitivo asse principale e diramazioni
- 2) G. Masera: continuazione dell'esplorazione
- 3) Studio delle grotte Tacchi e Zelbio: osservazioni sull'idrologia della zona Nesso-Pian del Tivano
- 4) Ricerche e studi di grotte già in catasto, o solo segnalate, nelle seguenti zone:  
 Val Bova: 2169-2170-2181 ed altre  
 Sormano-S. Primo: 2021-2194-2200 ed altre  
 Cornizzolo-Canzo: 2035-2242-2245 ed altre
- 5) Esplorazione di verifica e completamento dei rilievi delle seguenti cavità:  
 Sorivo-Buco della Volpe (2210 Lo)- Buco dell'orso.

## VARESE:

- 1) Reperimento di nuove cavità segnalate nella zona di Por to Ceresio

- 2) Idem sul monte Campo dei Fiori
- 3) G. monte Tre Crocette (Marelli): esplorazione della galleria sospesa
- 4) G. Remeron: completamento esplorazione e rilievo
- 5) Sifone Torregion.

**PAVIA:**

- 1) Bus di Camerà: studio biologico.

**BERGAMO:**

- 1) Espansione generale dell'attività del GGM nelle valli bergamasche con particolare riguardo alle cavità che già in passato si era cominciato a conoscere e studiare
- 2) Completamento dell'esplorazione del Bus di Taccoi ed eventuale rilievo.

**SONDRIO:**

- 1) Studio di due zone carsiche d'alta quota presso lo Stelvio (Platigliole) e presso Livigno (p. Gavia-val Fraole) - (questo programma incontra da tempo ostacoli alla sua realizzazione per la notevole distanza da Milano, e per il breve periodo dell'anno in cui le suddette zone sono accessibili)

**ATTIVITA' AL DI FUORI DELLA LOMBARDIA:**

- 1) G. di Bossea: spedizione fotografica e turistica
- 2) G. tte dell'Oliero: esplorazione dei sifoni.

# ATTIVITA'

GROTTA	Data	N° Partecipanti	ORE	ATTIVITA' SVOLTA
Bus del Boter	1/7/67	2	2	Ricerche entomologiche
Rotella	11/7/67	8	8	Esplorazione e rilievo
Grotta di Papaglione	16/7/67	4	6	Fotografie
Grotta di Papaglione	18/7/67	7	6	Rilievo e foto
Grava Granda	20/7/67	5	3	Rilievo
Grotta del professore	21/7/67	6	2	Rilievo-Foto-Misure termometriche
Grotte di Castellana	22/7/67	5	2	Visita turistica
G. al fianco la Grava Grande	23/7/67	6	1	Rilievo-Misure termometriche
G. dell'Angelo	25/7/67	2	2	Rilievo-Foto Ricerche biologiche
G. delle Streghe	29/7/67	2	4	Rilievo-Scoperta prosecuzione
Cunardo	30/7/67	2	3	Visita al ramo nuovo
Cunardo	31/7/67	5	6	Rilievo Foto-Raccolta fauna
G. delle Streghe	1/8/67	2	3	Visita di controllo
Fessura Nera	1/8/67	6	6	Rilievo
Remeron	3/8/67	3	4 1/2	Recupero scale
Cavità in fondo Saggese	3/8/67	1	1/2	Tomba nel tufo-Foto
G. delle Scalattiti	4/8/67	4	4	Rilievo-Foto ai graffiti
Torregion	5/8/67	2	3	Forzamento di un nuovo cunicolo
Torregion	7/8/67	2	3	Rilievo
Torregion	9/8/67	1	1	Fotografie
Cavità marine alle Egadi	10/8/67	4	4	Rilievi di 4 cavità
G. del Genovese	12/8/67	4	4	Foto ai graffiti
Tana di Valcanasca	12/8/67	2	5 1/2	Rilievo
Ricia del Mar	13/8/67	2	5	Rilievo-Foto
II e III Gordoncello	13/8/67	2	1	Rilievo-Foto
G. Rio di Collio	14/8/67	2	1/2	Rilievi-Foto
Cuel de la Volp	14/8/67	2	3	Rilievo parziale-Foto
Alabastro	15/8/67	3	2 1/2	Visita ed osservazioni idrologiche

GROTTA	Data	N° Parte cipanti	ORE	ATTIVITA' SVOLTA
Antro delle Gallerie	15/8/67	3	2 1/2	Visita e scandagliamento del Pozzo Quadro
La Bogia	15/8/67	3	1/2	Visita
Cuel de la Volp	16/8/67	1	1 1/2	Scavo d'assaggio
Bus de l'Urs	16/8/67	2	1 1/2	Rilievo
Zona Casto	16/8/67	1	1	Esplorazione di due pozzetti
Grotta dei Porci	18/8/67	3	4	Visita e scavo d'assaggio
G. Preistorica	18/8/67	3	4	Visita e scavo d'assaggio
G. del Genovese	18/8/67	5	4 1/2	Visita e foto
Marelli	18/8/67	2	9 1/2	Osservazioni sui pozzi
Torregion	20/8/67	2	2	Esplorazione
Fessure Nord Campo dei Fiori	21/8/67	4	2	Scavi ed allargamento fessure
G. dell'Addaura	21/8/67	3	1	Ricerca graffiti
Buco del Frate	31/8/67	2	1 1/2	Visita
I Casai	2/9/67	3	3 1/2	Ricerche biologiche-Nuovo bionte
Bus del Boter	2/9/67	2	3 1/2	Ricerche biologiche-Misure termometriche
Bus del Valin	10/9/67	1		Inaccessibile per opere murarie
Bus del Coren	10/9/67	1	1 1/2	Ricerche entomologiche
Busa del Luf	10/9/67	1	1	Ricerche entomologiche
1600 Lo	10/9/67	3	5	Visita-Rilievo di tre nuove cavità
Lacca di Fò	15/9/67	2	2	Ricerche biologiche
Galleria di Val Mazzucchetta	15/9/67	2	1	Ricerche entomologiche
G. quota 856 Val Mazzucchetta	15/9/67	2	1	Ricerche biologiche
Tomba Polacchi	16/9/67	1	3 1/2	Ricerche biologiche sui bionti
Bus del Coren	16/9/67	1	2	Visita di controllo
Busa del Luf	16/6/67	1	1 1/2	Ricerche biologiche
Bus del Pià de Rent	17/9/67	1	2	Visita di controllo
Tremezzina	17/9/67	3	6	Rilievo ed esplorazione
Tremezzo	24/9/67	1	2	Inanellamento pipistrelli

GROTTA	Data	N° Partecipanti	ORE	ATTIVITA' SVOLTA
Tacchi	2/10/67	3	9	Visita ed esplorazione
Buco della volpe	2/10/67	4	4	Visita-Rilievo-Foto
Sas Franzà	8/10/67	4	4	Rilievo ed osservazioni nella zona
G. in Val Mazucchetta	9/10/67	2	1 1/2	Ricerche biologiche
Ol Coren	9/10/67	2	1	Ricerche biologiche
G. Canale	9/10/67	2	1/2	Ricerche biologiche
Busa del Luf	9/10/67	2	1	Ricerche biologiche
Tomba dei Polacchi	9/10/67	2	2	Ricerche biologiche
Abisso del Pas	9/10/67	2+GSP	1	Visita
Cunardo	15/10/67	1	6	Visita
1600 Lo	22/10/67	12	8	Visita-Rilievo 8 cavità-Reperite altre IS
Remeron	28 e 29	3	14	Esplorazione ramo nuovo
Piani di Bobbio	29/10/67	3	1	Rilievo
Pozzo del Vellone	1/11/67	2	5	Discesa nuova diramazione
Bus de Tacoi	5/11/67	6	5	Esplorazione nuovo pozzo
Zocca d'Ass N. 2	12/11/67	11	6	Ricerche e foto
Tacchi	19/11/67	7	7	Visita di controllo
Bus del Nosé	26/11/67	4	1	Esplorazione e rilievo
Piani di Bobbio	26/11/67	1		Rilievi esterni
Zelbio	26/11/67	6	4 1/2	Visita e rilievo primo tratto
Tacchi	3/12/67	4	5	Esplorazione rami laterali
Masera	3/12/67	6	6	Foto-Scavo ghiaia
Zelbio	3/12/67	2	2	Foto a pelli di leopardo
Alabastro	12/12/67	3	1	Esplorazione cammino
Pozzo Vellone	17/12/67	3	2	Visita di controllo

# LA MASERA



Sicuramente avrete sentito parlare della Masera. In questo breve scritto Vi racconterò alcuni piccoli episodi che portarono ad una miglior conoscenza della cavità. C'interessiamo alla Masera da ben più di un decennio, ma solo ultimamente (nel 1962) si decise di tentare il forzamento del sifone dopo la sabbia (adesso denominato "sifone pensile" o "sifone a valle").

Il sifone si presenta in modo poco invitante, dato che gli strati rocciosi (calcari domeriani grigi scuri del Lias) si immergono con un'inclinazione di 30° e dato l'andamento generale della grotta si presumeva che il sifone fosse del tipo Voclusiano, ossia che si fosse già raggiunto il livello freatico delle acque interne, e il sifone si immergesse a profondità rilevante.

Tutto questo scoraggiò precedenti esplorazioni, che arrivate sul luogo con le necessarie attrezzature non proseguirono l'esplorazione ritenendola impossibile.

In tale stato d'animo mi presentai anch'io accompagnato ed aiutato da Roberto Potenza e Sandro Corno, che al momento decisivo mi convinsero almeno a tuffarmi. Al primo tentativo sbagliai strada e mi tenni troppo a sinistra (seguivo la strada più ampia) proseguendo per quasi tutta la tirata della sagola senza vedere il caratteristico specchio ben noto agli speleosub. Ritornai indietro e provai più a destra ed infatti ecco la superficie; risalii e mi trovai in un laghetto. Il silenzio era impressionante, l'emozione di aver passato un punto mai toccato prima da nessuno, l'eccitazione della scoperta e il vedere che la grotta continuava, mi fecero dimenticare ogni prudenza; staccai il cavo, mi sfilai le pinne e i piombi e mi arrampicai scivolando sul basso lembo di roccia che separa il laghetto dal restante scivolo. La cavità era ampia, scarsamente rischiara-  
rata dalla potente mia lampada subacquea, e uno scivolo ricoperto di viscida argilla mi tentava, ma dopo il primo scivolone ci ripensai. Se mi capitava qualcosa restavo dall'altra parte per chissà quanto tempo, dato che nessuno a Milano aveva in quel periodo eccessiva dimestichezza con i sifoni, e meno che meno con gli autorespiratori. Tornai quindi indietro, e finalmente uscii a rivedere Roberto e Sandro, che, poverini, cominciavano ad essere un po' preoccupati. Misurai quindi il sifone, e mi accorsi solo allora che un "micro sifone" di soli due metri, con una soglia di circa 30 cm. aveva bloccato per anni la prosecuzione della Masera.

Naturalmente decidemmo di ritornarci in forze e infatti meno

di un mese dopo ci trovammo in dieci armati di tuboni di plastica e di spaventosi marchingegni "brevettati" dal Binda, Rozzi ed altri Comaschi, per asciugare quel povero piccolo sifone.

Passammo dall'altra parte equipaggiati alla speleologa chi col solo costume da bagno, chi in maglione e mutandoni di lana, e chi fortunato con la muta completa. Tentammo in varie maniere di inscare quei colossali tubi in plastica (che ora costellano la Masera), ma la cosa servì unicamente a sfibrarci, a stancarci, e ad innervosirci senza nessun costrutto. Quella volta pernottarono tutti in grotta, meno il sottoscritto che ritornò a Milano talmente sfinito da non togliersi nemmeno la muta di dossò, dato che alle sei del giorno stesso dovevo partire per farmi una settimana sciistica in Val D'Isere. (Non sono ancora riuscito a capire perchè la Polizia della strada mi avesse guardato in maniera strana dopo avermi chiesto che facevo vestito così alle 4 del mattino con sette gradi sotto zero).

Il fallito tentativo di svuotamento non ci spaventò e poco dopo meglio attrezzati della volta precedente ci ritrovammo in sei a passare il sifone. Era una cosa buffa vedere la gente in fila ordinata cacciarsi in acqua sbuffando con il solito spiritoso che diceva "non spingere, avanti c'è posto!". Questa volta avevamo un telefono di tipo magnetodinamico della FACE senza batterie che ci collegava a Roberto Potenza e ad Enzo de Michele che smartellavano dalla parte asciutta. Con delle corde ci calammo lungo lo scivolo, ma dopo circa 40 o 50 metri un forte rombo ritmico e continuato che rimbombava nella grande cavità ci bloccò. Che cos'era quell'orribile frastuono? Ci ricordammo in quel mentre che gli abitanti di Careno assicuravano che qualche minuto prima di buttare acqua la Masera romba. Non credo che faremo mai un'altra risalita sull'argilla a quella velocità, ne mi ricordo di aver visto tanti visi stravolti dalla paura. Il sifone venne passato (fu da allora chiamato il Fifone) e risalimmo fino a fuori a tempo di record. Ma la Masera non buttò, si era semplicemente divertita alle nostre spalle. Il moto ondoso trasmesso dal nostro passaggio nel sifone apriva e chiudeva ritmicamente la soglia di tenuta, e quindi alcune bolle d'aria spinte dalla differenza di pressione tra monte e valle del sifone passavano facendo il forte rumore che amplificato dalla volta ad imbuto rovesciato provocò la nostra fuga precipitosa. Da allora decidemmo di fare le esplorazioni solamente in periodi di assoluta sicurezza ossia durante le gelate invernali.

Ritornammo più volte ad esplorare lo scivolo, e finalmente il 6 gennaio 1966 raggiungemmo la parte attiva della grotta (tre sifoni a monte e un piccolo corso d'acqua perenne non transitabile a valle).

I sifoni terminali furono passati dai fratelli Nadalini, che si fermarono al secondo laghetto (in apnea perchè avevano finito l'ossigeno), poi un'altra spedizione in forze con autorespiratori ad aria (si parlava di profondità superiori ai 12 metri, quota già pericolosa per i respiratori ad ossigeno perchè pare che l'iperossiemia avvenga con maggior facilità in acqua a bassa temperatura), si spinse oltre ai sifoni scoprendo il Ramo Ascendente.

Resta ancora da scoprire dove va il ramo ascendente, e se si collegherà alla ipotizzata frattura subverticale che collegherebbe la Maserà al Monte Palanzone (Grotte Guglielmo e Como), Monte Preala, Valle di Kalimort. In effetti secondo il parere dei Geologi essa dovrebbe passare a poche centinaia di metri ad Est della zona dei sifoni del ramo attivo, e dato che dopo i sifoni il tratto attivo ascendente devia bruscamente a S E S e risale con pendenza di 30' - 35' in senso opposto alla immersione degli strati c'è una speranza di dimostrare "de visu" quanto hanno ipotizzato i geologi. Lo scopo delle ulteriori spedizioni alla Maserà sarà appunto quello di risalire il torrente a monte fino all'incontro con la frattura e possibilmente anche oltre.

TITO SAMORE'

# L'ANTRO DELLE GALLERIE



Località e posizione: Tav. I. G. M. Arcisate. Alpe di Cuseglio m. 350 in direzione N.  $165^{\circ}$  E. dal casello della tranvia Ganna-Varese al Km. 6, 570 ca. Long. O.:  $3^{\circ} 37' 20''$  Lat. N.:  $45^{\circ} 51' 55''$ .

La cavità si apre a circa 60 m. di dislivello della strada carrozzabile Varese Ganna a quota 515 S. L. M. al Km. 7 della stessa.

Descrizione: L'Antro delle Gallerie è costituito da gallerie artificiali principali, sovrapposte con numerosissime diramazioni il cui sviluppo planimetrico complessivo è valutato oltre 1 Km. Numerose gallerie discendenti sono allagate e si presume abbiano uno sviluppo teorico simile a quelle precedenti. Nell'Antro sono presenti numerose opere idrauliche per educazione delle acque, pozzi, gallerie frantate, muri a secco.

La caverna presenta un'apertura ad occidente, e procede con una galleria artificiale di altezza variabile da 0,80 m. a 2,50 m. larga da 0,40 a 0,50 m. a forma di botte, con un max. di 0,70 m. lungo l'asse orizzontale, e s'inoltra per circa 200 m. con piccolissime differenze di livello.

Ambedue le pareti presentano in basso all'altezza di 50 cm. segni evidenti di sfregamento causati dai corpi che strisciavano tra di esse. A circa 5 m. dall'ingresso sulla sinistra in corrispondenza del "muro termico" invernale si possono notare sulla parete di una rientranza alcune vermicolazioni argillose del tipo "pelli di leopardo". Numerose diramazioni laterali, che procedono sia verso l'alto che verso il basso complicano l'insieme, dato che frequentemente sono interrotte da pozzi profondi da 2 a 15 m. (Pozzo Quadrato, pozzo del Moro, ecc.).

Alcune nicchie a forma di cameretta che presumibilmente avevano la funzione di prigione per gli schiavi minatori, essendo munite di intagli tali da presupporre l'esistenza di una porta di chiusura con catenaccio, si aprono ad intervalli lungo queste diramazioni. La topografia alquanto contorta è suddivisa in tre zone. La prima è la zona dell'Inferno situata sulla destra della galleria principale, a circa 50 m. dall'ingresso, vi si accede passando sopra un pozzo con un ponticello di legno (marcio). Vi sono alcune spaccature che collegano con la zona superiore dell'Inferno accessibile anche da dei cunicoli a circa 25 m. dall'ingresso. Andando sulla sinistra della galleria principale si raggiungono dopo un centinaio di metri il "Pozzo del Moro" (m. 7) e la zona del muro a secco (con fortissima pancia). Proseguendo dalla galleria principale si raggiunge dopo circa 150 m. dall'ingresso il "Pozzo Quadrato" (m. 15) e il "Pozzo Irregolare" (m. 5) che portano alle gallerie sommerse. L'esplorazione di queste ultime è stata fatta parzialmente da Tito Samoré nel 1960 con autore spiratore ad ossigeno, e le proibitive condizioni di visibilità (non si leggeva il profundimetro posto a pochi centimetri dalla maschera)

hanno sconsigliato la prosecuzione. Il fondo era ingombro di travi che al tatto sembravano a sezione quadra di circa 35x35 cm.

Qual'è l'origine dell'Antro? Questo labirinto è tutto scavato in arenaria quarzosa del Servino a grana fine uniforme e poco dura, con cemento calcareo marmoso, e la formazione della roccia spetta probabilmente all'epoca miocenica. I primi studi sull'argomento risalgono a Don Raffaele Inganni nel 1873, seguono poi i lavori del prof. Regazzoni nel 1877; infine si riscontrò a circa 38 m. dall'ingresso una scritta etrusca che nel 1900 fu così interpretata da P. F. Volontè: "Velio Atrò nato da Limira".

Nel frattempo molti altri studiosi trattarono l'argomento, ma le ipotesi rimasero discordi ed incomplete: ricerca mineraria, dimora umana, ed infine quella di necropoli etrusca, celtica o gallica.

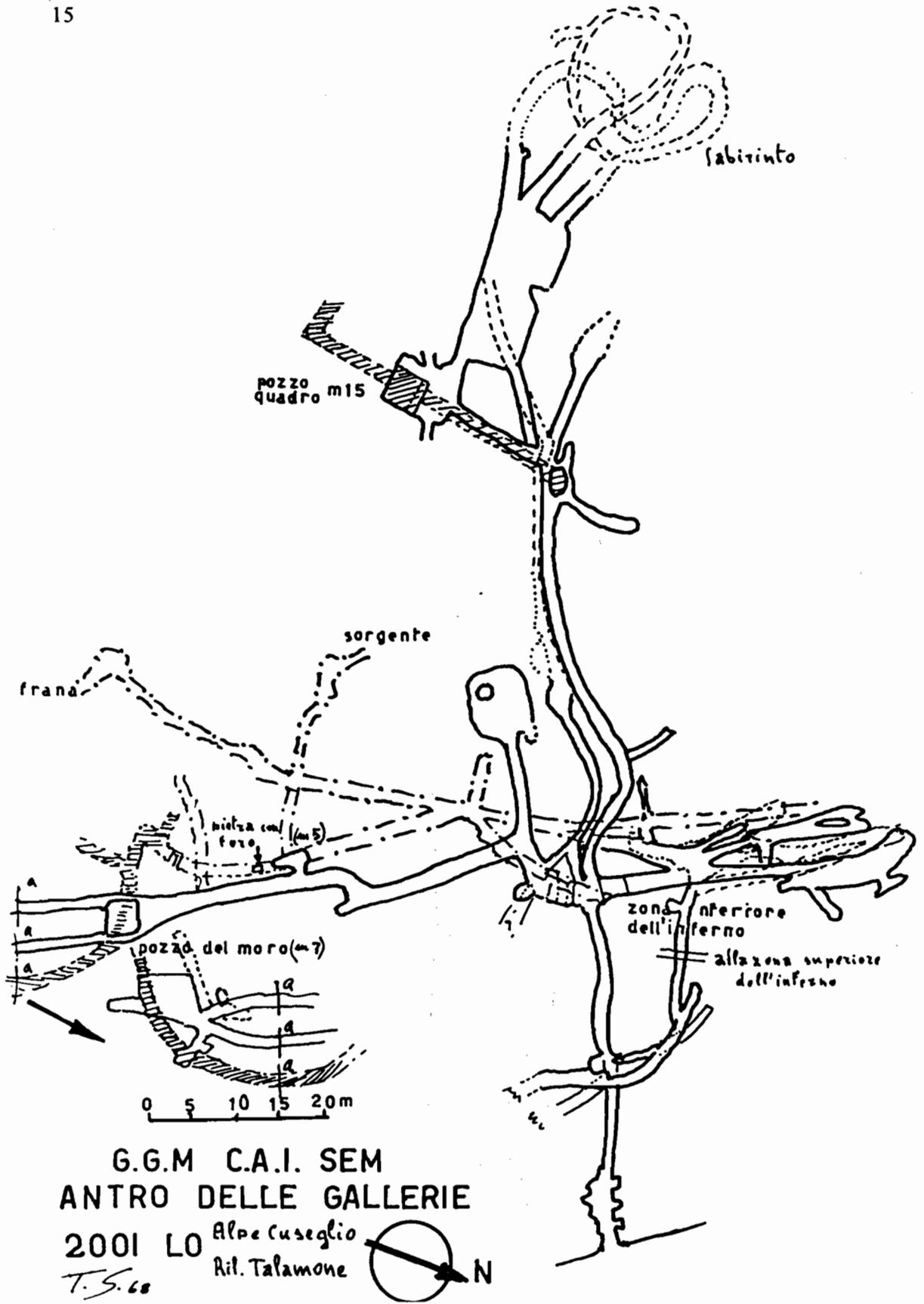
Un nuovo studio dell'Antro esce nel 1948 ad opera di C. Sommaruga del G. G. M. . Egli eseguì un'indagine molto accurata avvalendosi di alcune analogie coi cunicoli romani di Norce, dell'Antro Cumano, dell'emissario romano ipogeo del Lago di Nemi, nei quali come nell'Antro delle Gallerie le sezioni sono strette ed eventuali allargamenti vengono armati con muri a secco. Sommaruga rintracciò anche, mascherata nel detrito di falda, la traccia dell'antica via che a mezza costa univa l'Antro alla mulattiera dell'Alpe Cuseglio.

Uno scavo praticato nel piazzale dell'Antro portò alla luce cerami che medioevali verniciate, coppi grossolani atipici ed abbondanti scorie di arenaria fusa oltre a tracce di un muro a calce.

Questi ritrovamenti denoterebbero la presenza in epoca medioevale di una fornace confermando l'ipotesi mineraria dell'Antro, ma non escludono un inizio dello scavo in epoca anteriore.

La sezione delle gallerie la non citazione in nessuna cronaca antica, la presenza di concrezioni di deposizione subaerea, parlano in favore di una relativa arcaicità dell'opera stessa.

Come ultimo voglio citare l'appassionato lavoro del padre priore di Ganna Don Mario Frecchiani, il quale riunì l'Antro alla Badia di S. Gemolo di Ganna giungendo alla conclusione che il materiale di scavo dell'Antro servì come ottima pietra da costruzione per la Badia. Ma tenuto conto della sezione media e della lunghezza totale delle gallerie il materiale asportato risulta circa di 2000 mc. secondo Don Mario Frecchiani, il che non corrisponde per nulla ai nostri calcoli che oltre a tutto si basano solamente sulla parte non allagata dell'Antro, e che assommano a circa 3500 mc. Inoltre da una visita compiuta il 23. 6. 68 alla Badia, ho potuto constatare che la pietra dell'Antro era collocata in particolare sui costoni dei muri e del campanile, mentre il rimanente materiale è porfido, fanno eccezione alcuni capitelli di piccole dimensioni sempre in arenaria; calcolando pure uno scarto nella lavorazione ed estrazione della pietra del 30% non vedo in nessun caso una giustificazione dell'Antro, an-



G.G.M C.A.I. SEM  
 ANTRO DELLE GALLERIE

2001 LO Alpe Cuseglio  
 Ril. Talamone

T.S. 68



che per l'estrema difficoltà di trasporto del materiale stesso all'esterno in così piccole gallerie.

A complicare di più il dilemma giunse notizia di un'altro Ingresso dalla "grotta dell'Alabastro" situata sul versante opposto della montagna a quota 525 m. s.l.m. e distante in linea d'aria circa 400 m. In data 8. 9. 68 risalito per mezzo di chiodi un camino dell'Alabastro ho accertato la non comunicazione con l'Antro, e ho rinvenuto delle pavimentazioni a secco delle quali non si conosce nè l'uso nè il motivo. In effetti la comunicazione Antro-Alabastro avrebbe eliminato sicuramente due ipotesi: quella di cava di arenaria e quella di miniera perchè gli antichi scavatori sarebbero passati in terreni diversi, ovvero dall'arenaria quarzosa alla dolomia onisica, ed infine alla dolomia ladinica, nella quale si apre l'Alabastro. Con le ultime esplorazioni in data 26. 6. 68 sono state effettuate misure termometriche ed osservazioni sull'idrologia dell'Antro giungendo alla seguente conclusione: il riempimento delle gallerie inferiori è dovuto in gran parte a due piccole sorgenti attive incontrate casualmente nella costruzione delle gallerie ed all'ostruzione dell'ingresso inferiore.

Una delle prossime operazioni che ci siamo proposti di condurre a termine è l'apertura dell'ingresso inferiore, dalla quale speriamo di poter trarre alcuni reperti, operazione comunque difficoltosa per la difficoltà di armamento dello scavo data la presenza di acqua che tende a fluidificare la massa detritica di circa 10 mc. Un'altra operazione possibile studiata sin dal 1960 da Binda sarebbe il prosciugamento delle gallerie sommerse mediante elettropompe.

In ogni caso il problema dell'Antro è sempre aperto, la datazione non è ancora fissata, e chiunque può dedicarsi a sfornare ipotesi più o meno assurde, che vanno dalla necropoli etrusca, alla miniera di ferro in epoca romana, alla cava di arenaria o miniera di argento e piombo in epoca medioevale.

Con tutto questo non mi sembra esagerato affermare che il mistero più fitto regna ancora sull'Alpe Cuseglio in Val Ganna.

Bibliografia: Il fenomeno carsico nel territorio Varesino. A. Ligasacchi-G. Rondina G. G. M. 1955 -

La Badia di Ganna e l'Antro delle gallerie. Estratto dalla rivista della società storica varesina. 1962 -

I. Regazzoni: l'Antro delle gallerie. Ricerche. Ostinelli Como 1878 -

L. V. Bertarelli: l'Antro delle gallerie. Le vie d'Italia N. 39 Febbraio 1899 -

C. Sommaruga: Rassegna storica del Seprio Fasc. VII.



## EGADI 1967

Nell'estate del '67 con alcuni soci del nostro gruppo ho effettuato una spedizione a carattere speleologico e subacqueo alle isole Egadi, in provincia di Trapani.

Si tratta di un gruppo di tre isole, Favignana, Levanzo e Marettimo, piuttosto montuose ed accidentate, su ognuna delle quali c'è un paese che prende nome dall'isola medesima.

Abbastanza simili fra di loro per l'aspetto aspro e selvaggio della natura, si differenziano nettamente dalla costa occidentale della Sicilia, di cui sarebbero la logica propaggine, in quanto questa è piatta e lagunosa.

Siamo giunti a Trapani con un autoveicolo carico di tutti i bagagli dopo un viaggio abbastanza avventuroso di quasi 2000 Km. durante il quale abbiamo avuto occasione di ammirare tutto il meraviglioso arco della costa calabra, i resti greci di Tindari e Segesta, le imponenti cattedrali normanne di Monreale e Cefalù, i ruderi megalitici della rupe omonima ed infine dalla cima isolata di Erice la piana di Trapani e, quasi all'orizzonte, le nostre isole.

Messi in acqua i due canotti e caricati con tutto il materiale della spedizione, siamo riusciti ad effettuare la traversata in modo senz'altro ottimo.

La prima impressione arrivando dal mare è stata quella di giungere in una città araba a causa delle case di pietra bianchissima, coi tetti a terrazze e strutture vagamente simili ai minareti.

Dopo un po' d'ambientamento a Favignana abbiamo cominciato ad occuparci dei problemi più direttamente speleologici: la struttura geologica indicava la presenza in tutte e tre le isole di calcari abbastanza antichi e pertanto carsificabili (Lias e Trias) mentre nelle parti più pianeggianti di Favignana si aggiungeva una pietra di origine sedimentaria recente ricchissima di lumachelle e pecten del primo quaternario.

Con queste buone premesse abbiamo cercato di avere contatti e informazioni dai locali che si sono sempre dimostrati molto cortesi ed ospitali.

E' stata anzitutto d'obbligo una visita alla famosa grotta di Cala Genovese a Levanzo, ricca di alcuni fra i più begli esemplari di arte rupestre in Italia, in cui si notano due distinti tipi dell'"arte neolitica". Abbiamo ammirato anzitutto dei dipinti di color nero raf

figuranti esseri umani più o meno stilizzati, animali, feticci e tracce misteriose; inoltre poi delle incisioni che sembrerebbero più antiche raffiguranti soprattutto animali di grossa taglia, buoi, cavalli, cervi e qualche figura umana: il fatto che più ci ha colpito è che queste incisioni, pur giudicate più antiche, mostrano una delicatezza nel tratto e soprattutto uno studio dell'immagine che sovente è in grado di rendere persino un movimento istintivo dell'animale, che presuppone un occhio critico dell'autore veramente notevole.

In Favignana abbiamo spinto più a fondo le nostre ricerche ed abbiamo scoperto cose abbastanza interessanti: anzitutto sul versante di un'altura centrale abbiamo esplorato una cavità già nota ai locali come "Fessura nera": consiste in una serie di gallerie e passaggi che portano ad un'ampia sala da cui si aprono due pozzi quasi paralleli di una ventina di metri; sul fondo di uno di questi abbiamo trovato abbondanti resti di cotto coi quali si è potuto ricostruire un vaso di probabile fattura neolitica.

In una zona più pianeggiante abbiamo visitato la grotta delle stalattiti anch'essa già nota: questa cavità si è rivelata interessantissima anzitutto per la presenza di numerosi fori di litodomi che stanno ad indicare una evidente digressione con allagamento da parte del mare; inoltre in un angolo su una parete di concrezione liscia abbiamo notato delle tracce graffite che potrebbero ragionevolmente essere opera preistorica: per giungere però a conclusioni più serie e ad una datazione almeno approssimativa sarebbe necessario effettuare uno scavo nel banco di deposito che occupa quasi tutta la cavità.

Le altre nostre ricerche durante la campagna sono state effettuate essenzialmente in grotte marine se non addirittura completamente sommerse, che abbiamo localizzato in buon numero sia sulla costa orientale e nord-occidentale di Favignana, che sull'isola di Marettimo che meriterebbe da sola una campagna di osservazioni più approfondita.

Mentre a Marettimo le cavità di questo tipo si aprono nella roccia viva (calcari triassici) a Favignana le abbiamo riscontrate invece in una breccia di cementazione marina ai piedi dei massicci calcarei e, data l'incoerenza tipica del materiale, le cavità tendevano a formare complessi abbastanza intricati a più uscite, alcune delle quali completamente sommerse.

Per ultimo, da buoni ficcanaso, ci siamo infilati per dei complicatissimi labirinti che si snodano per molte centinaia di metri all'interno delle alture meridionali di Favignana, e che sono stati scavati per ricavare la pietra locale relativamente pregiata.

Alla partenza eravamo tutti un po' spiacenti di lasciare un luogo così affascinante, e mentre la nave ci portava verso Trapani e le isole si tingevano di un azzurro sempre più intenso, già pensavamo alla possibilità di ritornare un'altra estate in quel magnifico arcipelago.



## DELL'ISOLA DI FAVIGNANA

Durante la campagna estiva di alcuni membri del G. G. M. alle isole Egadi (Trapani) si è giunti al rinvenimento di alcuni graffiti preistorici, che si potrebbero rivelare particolarmente interessanti per gli eventuali rapporti che potrebbero avere con quelli già noti di Levanzo.

Si tratta anzitutto di una cavità sull'isola di Favignana presso punta Faraglione, aprentesi alla base di una parete rocciosa e cui si accede per un breve pendio di una cinquantina di metri di dislivello sul mare; la cavità è da tempo conosciuta dai locali col nome di Grotta delle Stalattiti poichè il suo interno è abbastanza ricco di concrezioni.

Il reperimento dei suddetti esemplari di arte rupestre è stato effettuato da Samoré in una prima puntata d'osservazione generica, ed in seguito sono stati eseguiti schizzi e fotografie, nonchè il rilievo completo della cavità.

I graffiti sono incisi su due placche di concrezione che sono le uniche due zone lisce delle pareti, in quanto tutte le rimanenti parti sono inutilizzabili per fori di litodomi, segni evidenti di immersione in mare della cavità per fenomeno di bradisismo, o sono talmente scabre che sarebbe assolutamente impossibile tracciarvi alcunchè. L'aspetto generale dei due graffiti è chiaramente molto dissimile da quello delle opere che si conoscono nella più famosa Grotta di Cala Genovese a Levanzo, che è quasi antistante la punta Faraglione, in quanto il tracciato di questi ultimi è finissimo e le figure degli animali hanno notevole espressività e grazia nei lineamenti e nelle posizioni. I graffiti di Favignana invece sono molto più grossolani come traccia (larga fino ad un cm., profonda 3 o 4 mm.) e ricoperta da un ulteriore velo di concrezione, dove l'unica figura intellegibile un uomo a cavallo, è schematizzata al minimo indispensabile, tanto da avvicinarsi di più come tecnica ad alcune delle figure umane dipinte di Levanzo; l'altro graffito invece consta di molte linee intersecantesi senza un nesso logico e raggiunge le dimensioni di circa mezzo metro.

L'aspetto del tutto richiama le incisioni della Val Camonica, e per la sua databilità potrebbe tornar utile effettuare uno scavo nel deposito di riempimento che intasa la maggior parte della cavità per una potenza giudicata ad intuito maggiore di un metro, in quanto le incisioni di trovano a 20-40 cm. d'altezza sull'attuale pavimento di terriccio incoerente, ed è logico pensare che siano stati tracciati stando in posizione eretta.

A questa breve nota che ha lo scopo di anticipare il risultato più interessante della spedizione, farà seguito appena possibile, un lavoro a carattere sistematico sulle altre cavità studiate nell'isola di Favignana.

## ☆☆☆ RECENSIONI

ABRAMI Giovanni, 1966: Ipotesi sull'evoluzione della morfologia ed idrologia carsica, Atti Società Italiana Scienze Naturali e Museo Civico Storia Naturale Milano, Vol. CV, Fasc. I: pp. 61-90, 2 fig.

L'evoluzione carsica viene ricollegata alle tappe dell'evoluzione dell'idrologia superficiale, dalla quale essa deriva e viene poi a dipendere.

Data una definizione di complesso carsico e di sistema carsico, si considerano le situazioni idrologiche e strutturali (fase pre-carsica), che permettono l'instaurarsi di una circolazione sotterranea veloce e quindi la formazione di una condotta ipotetica che, da un punto di scarico all'esterno, tende a svilupparsi all'interno di un dato massiccio roccioso. Con ciò, la condotta interessata in un primo tempo prevalentemente da una circolazione veloce sotto pressione (fase giovanile del sistema carsico), verrebbe a suddividere il massiccio stesso in due zone, una superiore di percolamento, ed una inferiore o freatica, costantemente imbevuta d'acqua. Sarebbe poi lo

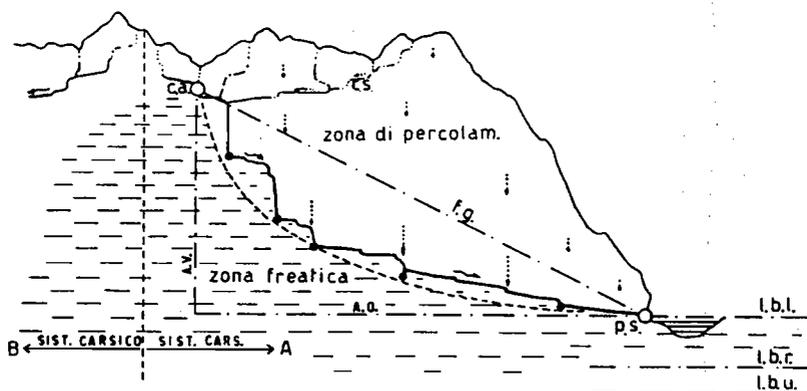


Fig. 1. — Schema dell'evoluzione di un sistema carsico teorico.  
 A.O. = asintoto orizzontale, A.V. = asintoto verticale, c.a. = centro di apporto, c.s. = condotta secondaria, f.g. = fase giovanile, p.s. = punto di scarico; (altre spiegazioni nel testo).

abbassamento del livello della zona freatica (o specchio freatico), ad influenzare l'approfondimento della condotta; con ciò il sistema carsico entra in una fase matura.

Partendo da queste osservazioni si definisce quindi livello di base carsico il livello successivamente raggiunto da questa circolazione sotterranea veloce. Le condotte successivamente abbandonate dalle correnti idriche, entrano invece in una fase senile.

Il sistema carsico tende in definitiva ad uno stato di equilibrio, sempre rispetto al punto di scarico; questo però a sua volta può abbassarsi in relazione all'abbassamento del livello di base esterno (fase di ringiovanimento).

In un sistema carsico in equilibrio si potrà osservare, nel loro stato limite, una condotta interna (o di apporto) verticale, e una condotta di scarico sviluppata orizzontalmente.

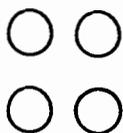
Un altro problema toccato dal presente lavoro è quello della relazione fra l'evoluzione della morfologia superficiale e profonda. In particolare si parla della formazione successiva di vari tipi di doline susseguente all'instaurazione ed all'incremento della circolazione nella zona di percolamento. Per un sistema carsico ipotetico si riporta uno schema che indica l'evoluzione di una forma primitiva a piatto, verso forme successivamente a scodella, ad imbuto ed a pozzo.

Si parla poi della formazione di una morfologia sotterranea tipica quale i sifoni, i meandri ed i camini di percolamento. In relazione a quest'ultimi, che vanno a svilupparsi attraverso le diaclasi, dalla condotta verso la superficie, attraverso cioè tutta la zona di percolamento, si viene a parlare della erosione inversa.

Un cenno ha avuto anche il problema dello spartiacque sotterraneo o carsico; si sottolinea in particolare l'aspetto evolutivo in relazione al possibile diverso sviluppo dei relativi sistemi carsici.

Infine si propone una classificazione dei sistemi carsici stessi in relazione all'ampiezza della zona di percolamento considerata al livello del punto di scarico. Si parla così di un alto carsismo, di un medio carsismo e di un basso carsismo.

(Riassunto originale dell'Autore, che ringraziamo per l'autorizzazione alla ristampa del testo sul Grottesco).



## BIBLIOTECA

Uno dei maggiori problemi per tutti gli studiosi di speleologia in Italia è la difficoltà di reperimento di opere a carattere speleologico.

Sappiamo che quasi tutti i gruppi più noti hanno pubblicato molti opuscoli ed articoli interessanti che, però, sono difficilmente reperibili o conosciuti solo nell'ambito della propria sede

Per ovviare in parte a questo inconveniente noi cominciamo col presentare in questo numero l'elenco delle opere che si trovano nella nostra biblioteca che pur non essendo fornitissima ne annovera circa 1000.

Il nostro programma è quello di pubblicare gli estratti suddivisi per argomento, ed in seguito tutti i libri, atti e memorie per concludere con i periodici. Per esigenze di stampa l'imponente lavoro verrà pubblicato su diversi numeri del bollettino.

Speriamo che questa importante iniziativa abbia un seguito presso gli altri gruppi in modo di poter avere un quadro abbastanza completo di tutte le pubblicazioni di carattere speleologico edite in Italia.

DANIELE PRUDENZANO

## □ □ ESTRATTI (1)

### CARSISMO E SPELEOGENESI

- |                         |  |
|-------------------------|--|
| Balch E. S.             | : Tullow Cave - North Dorset and Marble Natural Bridge, North Adams, Mass.         |
| Boldori L.              | : Carsismo sul Mali I Krujes   |
| Boldori L. - De Toni G. | : Fenomeni carsici nella valle del Dukati  |
| Capello C. F.           | : Rilievi su ghiacciai Prè de Bar - Allie Blanche e Triolet nel decennio 1929-1939 |

- Casajuana T. - Montorio Pous J. : Estudio Geospeleologico de las formaciones Ipogeeas de Sa Teulada (S. Margherita Mallorca).  
Estr. da "Speleon" anno III N. 4 - 1952
- Castaldi F. : Differenziazione e datazione del fenomeno carsico nella penisola sorrentina.  
Estr. Memoria V di R. S. I. - 1961
- Cimarosti R. : Una ipotesi sulla formazione delle cavità sotterranee
- Colamonico C. : Lame e gravine in Puglia
- Crema C. : Di una singolarità morfologica dei tavolati calcarei nei paesi a clima arido.  
Estr. dal III volume degli "Atti dell'XI Congresso geografici It." - 1930
- Dainelli G. : Alto Sangro
- Joly R. - Denizot G. : Note sur les conditions d'Établissement des Grottes du Dragon, Région de Manacor (Majorque Balears).  
Estr. da C. R. S. de la Société géologique de France N. 5 - 1929
- De Michele E. : Campagna della Società Italiana di Scienze Naturali in Puglia.  
Estr. da "Natura" Vol. LVI Fasc. I - 1965
- De Michele E. : Grotta delle Mura - Monopoli (Bari) V Speleogenesi in relazione al carsismo locale.  
Estr. da Atti della Soc. It. di sc. Nat. Vol. CIV Fasc. I - 1965
- De Santis A. : Fondi ed il suo territorio
- Di Lapigio S. : Panorami Garganici
- Donini L. : Brevi note sulle grotte dei Gessi Bolognesi.  
Estr. da "Natura e Montagna" Anno V N. 4 - 1965
- Forti A. : Una bellezza naturale poco nota: Il ponte di Veja
- Giussani A. : Indagini Stratigrafiche nei depositi di riempimento del Buco della Strega 2188 Lo in Magreglio (Comasco Lombardo)  
Estr. da R. S. I. Anno XI Fasc. 3 - 1959
- Laureti L. : Carsismo e vulcanismo nell'Italia Centrale  
Estr. da "Rivista Geografica It." 1963 LXX

- Laureti L. : Aspetti secondari del carsismo di superficie nelle Alpi Apuane  
Estr. da "Atti del IX Congresso Naz. di Speleologia". Memoria VII tomo II di R. S. I. - 1965
- Laureti L. : Il carsismo ed i suoi rapporti con la Speleologia  
Estr. da "Atti dei VI Convegno di Speleologia" (Italia Centro-Meridionale) - 1964
- Laureti L. : Su alcune morfologie carsiche sotterranee nelle Alpi Apuane  
Estr. da "Natura" Vol. LVI Fasc. I - 1965
- Laureti L. : Problemi e metodi nello studio dei fenomeni carsici superficiali  
Estr. da "Atti del VI Convegno di Speleologia" (Italia Centro-Meridionale) - 1961
- Laureti L. : A proposito di una recente teoria Speleogenetica  
Estr. da "Rivista Geografica Italiana" LXXIII 1966
- Laureti L. : L'escursione della Società Italiana di Scienze Naturali in Val Brembana (31 ottobre 1965)  
Estr. da "Natura" Vol. LVII Fasc. I - 1966
- Laureti L. : Note sulla Morfologia dei Lessini occidentali  
Estr. da "Natura" Vol. LVIII Fasc. I - 1967
- Laureti L. : Le gradinate di circo della valle di Carisole  
Estr. dal "Boll. del C. A. I." Vol. XLVI N. 79 1967
- Llado L. - Llarena J. G. : Estudio geologico de la caverna de Troskaeta - Ko - Koba (Atanu - Guipuzcoa)  
Estr. da "Munibe" Anno I N. 4 - 1950
- Losacco U. : Fenomeni pseudo-carsici nell'Appennino settentrionale  
Estr. da "L'Universo" Anno XXIII N. 6 - 1942
- Marinelli O. : Le vicende di un laghetto Alpino
- Martinis B. : Il monte Brestovi  
Estr. da "Le Alpi Venete" N. 1-2 - 1951
- Mazzi L. : Il carso Triestino
- Maxia C. : Un singolare fenomeno di erosione nella Sabina Occidentale.  
Il ponte sfondato sul torrente Farfa.  
Estr. da "L'Universo" Anno XXVIII N. 6 - 1948

- Montoriol Pous J. : Estudio Geospeleologico de la Sima de la Fer<sub>la</sub> (Maciso de Garraf - Barcelona)  
Estr. da "Pirineos" N. 15-16 Anno VI - 1950
- Montoriol Pous J. : Clave para la determinacion de los procesos clasticos Hipogeos  
Estr. da "Speleon" Anno II N. 4 - 1951
- Montoriol Pous J. : Estudio Geospeleologico del "Forat de les Gralles" (Bellver de Cerdana, Lerida)  
Estr. da "Speleon" Anno II N. 2-3 - 1951
- Montoriol Pous J. : Estudio de una cueva de erosion marina en la Costa Brava (Bagur)  
Estr. da "Speleon" Anno III N. 4 - 1952
- Montoriol Pous J. : Estudio geomorfologico de la cueva superior del Reguerillo (Patones - Madrid)  
Estr. da "Speleon" Tomo XIII N. 1-4 - 1962
- Montorios Pous J. - Casajuana J. - Bellet O. A. : Estudio geomorfologico e hidrogeologico de la cueva de lo Cullalvera (Ramales, Santander)  
Estr. da "Notas j comunicaciones" N. 89 - 1966
- Mugnier C. : Distinction entre trois types d'Eboulis cryocla<sub>stiques</sub> rencontrés dans les cavernes  
Estr. Mem. V di R.S.I. - 1961
- Nangeroni G. : Il carsismo e l'idrologia carsica in Italia  
Estr. da "Atti del XVII Congresso Geografico Italiano" - 1957
- Nangeroni G. : Appunti di geomorfologia sul M. Clemo e dintorni (Lago d'Iseo)  
Estr. da "Natura" Vol. XLIX - 1958
- Nangeroni G. : Fenomeni Crionivali - 1956
- Parea G. C. : Considerazioni sugli archi naturali della Valle di Prada (Grigna Settentrionale)  
Estr. da "Natura" Vol. XLIX - 1958
- Parea G. C. : Campagna glaciologica - 1959
- Parea G. C. : Contributo alla conoscenza del triassico superiore del gruppo dell'Ortles  
Estr. rivista Italiana Paleontologia- Vol. LXVI N. 3 - 1960
- Parea G. C. : "Eskers" e "Kames" alla fronte della vedretta lunga in Val Martello (Gruppo Ortles Cevedale)  
Estr. da "Rivista Geografica Italiana" Anno LXVII N. 4 - 1960

- Parea G. C. : Contributo alla conoscenza del Flysh ad Elmin-  
toidi dell'Appennino Settentrionale  
Estr. da "Bollettino" della Soc. Geologica It.  
Vol. LXXX Fasc. III - 1961
- Parea G. C. : Il Flysh ad Elmintoidi di Serramassoni  
Estr. da "Bollettino" della Soc. Geologica It.  
Vol. LXXX Fasc. N. 3 - 1961
- Pasa A. : L'azione pedogenetica profonda come fattore  
decisivo della determinazione del carsismo  
Estr. dal volume "Scritti Geopedologici"
- Perna G. : Note geologiche e morfologiche sulle Grotte  
del Torrione di Vallesinella N. 242 V. T.  
Estr. da "Studi Trentini di Sc. Naturali"  
Anno XXIX Fasc. II - 1952
- Pracchi R. : Il glacialismo attuale nella Val Formazza
- Presa G. : Di due lembi di Morenico, finora sconosciuti,  
sull'Altopiano di Asiago  
Estr. da "Natura" Vol. XLVI - 1955
- Radrizzani S. : Note sulla stratigrafia del Gruppo delle Grigne  
Estr. da "Atti della Soc. It. di Sc. Nat."  
Vol. XCVII Fasc. II - 1958
- Rasmusson G. : Primara Karrenformen I Iofoten
- Recani E. : Fenomeni crionivali in Val di Sole  
Estr. da "Natura Alpina" Anno XVIII N. 2 - 1967
- Riedl H. : Grundsatzliche Bemerkungen zur fedmassigen  
untersuchung von Hohlensedimenten  
Estr. Memoria V di R. S. I. - 1961
- Sacco F. : Come nacquero le Alpi
- Sacco F. : I solchi di Montjovet
- Sacco F. : Monviso
- Sacco F. : Castelletti di Castellamonte
- Sacco F. : Come si formò il Cervino
- Sacco F. : Come sorse la Grivola
- Segre A. : Considerazioni sulla rappresentazione della  
morfologia carsica nelle carte topografiche  
Estr. da "L'Universo" Anno XXVIII N. 5 - 1948

- Siffre M. : Les formations pédologique de la grotte des Perles  
Estr. da Memoria V della R. S. I. - 1961
- Smith A. : The Ambony caves - A. third Theory  
Estr. da "Tauganyca Notes and Record" N. 61 - 1963
- Trimmel H. : Um die frage der hohlenbildungszyklen hohlen  
dusfullung - hohlenentwicklung  
Estr. Mem. V. di R. S. I. - 1961
- Vandebosch A. : Le remplissage naturel de la grotte de Ra-  
mioul  
Estr. da Memorie V. di R. S. I. - 1961
- Club Alpino Italiano : Cenni geologici sul gruppo delle Grigne -  
Sez. di Milano - 1923

#### **SPELEOLOGIA ESPLORATIVA E DESCRITTIVA**

- Allegretti C. - Boldori L. : Grotte di Lombardia  
Estr. da "Il Monte" IV N. 10-12 - 1925  
V N. 1-2 - 1926
- Anonimo : La grotta delle Trabacche
- Badiali R. - Bocchini A. - Uncini P. : Il catasto speleologico delle Marche
- Badini G. : Le più recenti esplorazioni speleologiche nel bolognese  
Estr. da R. S. I. Anno XIV Fasc. 3 -luglio 1962
- Badini G. - Gecchele G. : Le più profonde voragini d'Italia  
Estr. dagli "Atti del IX Congresso Nazionale di Speleologia" - Memoria VII da R. S. I. - 1963
- Badini G. : Esplorazioni del Gruppo Speleologico Bolognese C. A. I. e Speleo Club Bologna E. N. A. L. nel le Alpi Apuane  
Estr. da "Atti del VI Convegno di Speleologia Italia Centro-Meridionale" - 1964
- Badini G. : La grotta "Serafino Calindri" alla Croara  
Estr. dalla "Rivista Mensile" del C. A. I. N. 12 dicembre 1966
- Binda A. - Cozzi D. : Note di speleologia varesina  
Estr. da "Sibrinni" Vol. I - 1953-1954

- Borghese L. : I Crotti di Chiavenna
- Capello C. F. : Revisione Speleologica Piemontese I.  
Estr. da "Atti Soc. Ital. Scienze Nat. "  
Vol. LXXVI Fasc. III - 1937
- Capello C. F. : Revisione Speleologica Piemontese II  
Estr. da "Atti della Soc. Ital. Scienze Nat. "  
Vol. LXXVII Fasc. II - 1938
- Cappa G. : Nuove scoperte alla Grotta del Nettuno a Capo  
Caccia (Alghero - Sassari)  
Estr. da "Atti della Soc. Ital. di Scienze Nat. "  
Vol. XCVII Fasc. I - 1958
- Cappa G. : Recenti ricerche del Gruppo Grotte Milano al  
la Grotta "La Ferrera" 1502 Lo Co  
Estr. da "Atti IV Congresso Speleologico Lom-  
bardo" - 1959
- Cappa G. : Cavità naturale nella breccia sulle rive del  
fiume Adda  
Estr. da "Natura" Vol. LII - 1961
- Cappa G. : Note di Speleologia nel promontorio del Gar-  
gano  
Estr. da R. S. I. Anno XIV N. 1 - 1962
- Cappa G. : Note su alcune cavità del triangolo Lariano  
(Como)  
Estr. da R. S. I. Anno XIV N. 1 - 1962
- Cappa G. - Cigna A. - De Michele E. - Parea G. C. : Ricerche sugli  
aspetti del fenomeno carsico profondo nel Grup-  
po delle Grigne (Lombardia). IV La Caverna  
Ferrera di Mandello 1502 Lo  
Estr. da "Atti della Soc. Ital. di Scienze Nat. "  
Vol. CI Fasc. I - 1962
- Cappa G. - De Matteis G. : Osservazioni speleologiche nel Convegno  
Sud-Occidentale (Puglia)  
Estr. da "Atti della Soc. It. di Scienze Nat. "  
Vol. CI Fasc. III-IV - 1962
- Cappa G. : Considerazioni generali sul fenomeno carsico  
nel gruppo delle Grigne con particolare riguar-  
do alle forme sotterranee  
Estr. da "L'Universo" Anno XLIV N. 2 - 1964
- Capra F. : La grotta di Bercovei o Barcovei presso Soste-  
gno (Biella)  
Estr. da "Le Grotte d'Italia" - gennaio-marzo  
1932

- Casajuana T. - Montoriol Pous J. : La cueva del Agua (Granada)  
Estr. da "Speleon" Anno II N. 1 - 1951
- Casajuana T. - Montoriol Pous J. : Los fenomenos Karsticos de Pa-  
relleta (Ciudadela Menorca)  
Estr. da "Speleon" Anno II N. 4 - 1951
- Casteret N. : Discovering the oldest statues in the world  
Estr. da "National Geographic Magazine"  
Vol. XLVI N. 2 - 1924
- Cigna A. : Bossea  
Estr. da "Incontri" Anno VIII N. 1 - 1952
- Cigna A. - Rondina G. : Nuove ricerche nella grotta di Bossea  
(Cuneo)  
Estr. da "Atti del VI Congresso Nazionale di  
Speleologia" - 1954
- Cigna A. - Orlandi G. : La grotta delle Striare - Caverna ossifera  
della costa ionica (Lecce)  
Estr. da "Atti del VI Congresso Nazionale di  
Speleologia" - 1954
- Cigna A. - Focarile A. - Sommaruga C. : Le grotte del Cavallone,  
del Boru e Nero (Maiella - Abruzzi)  
Estr. da "Atti del VII Congresso Nazionale di  
Speleologia" Memoria III di R. S. I. e S. S. I.
- Cigna A. : Su alcune cavità nella zona della Valsolda  
Estr. da R. S. I. Anno VIII N. 2 - 1956
- Cigna A. - Cappa G. : Osservazioni sulla grotta "Buco del Piombo"  
2208 Lo Co (Erba)  
Estr. da "Atti IV Congresso Speleologico Lom-  
bardo" in R. S. I. Anno XI N. 3 - 1959
- Conci C. : La grotta dei Traditori  
Estr. da "Rivista Mensile S. A. T." N. 24-1948
- Conci C. : Ricerche speleologiche sulla catena dello Zu-  
gna  
Estr. da "Atti della Acc. Rovetana degli Agrati"  
Serie IV Vol. XVII - 1949
- Conci C. : Le Arene Candide N. 34 Li  
"Doriana" suppl. agli Annali del Museo Civ. di  
St. Nat. - Vol. I N. 24 - 1952
- Conci C. : Le attuali conoscenze speleologiche nella re-  
gione Trentino-Alto Adige (Italia Settentrionale)  
Estr. da "Atti I Congresso Internazionale di  
Speleologia" - 1953

- Conci C. - Galvagni A. : Le maggiori grotte del Trentino  
Estr. da "S. A. T. - C. A. I. 1872-1952" - 1952
- Conci C. - Galvagni A. : La grotta del Torrione di Vallesinella nel  
gruppo del Brenta  
Estr. da "Studi Trentini di Sc. Nat." Annata  
XXIX Fasc. I-II - 1952
- Conci C. - Galvagni A. : La Grotta di Castello Tesino (Trentino)
- Conci C. - Galvagni A. : La Grotta G. B. Trener N. 244 V. T. in Val  
sugana (o Grotta del Calgeron)  
Estr. da Memorie del Museo di St. Nat. della  
Venezia Tridentina - Anno XIX Vol. XI - 1956
- Conci C. - Tamanini L. : Il Bus del Diaol N. 29 V. T. (la Grotta di  
Arco o di Ceniga)  
Estr. da "Studi Trentini di Scienze Nat."  
Anno XXVIII Fasc. I-II-III - 1951
- Conci C. : Il Buranco Rampiun N. 232 Li
- Dell'Oca S. - Pozzi R. : Il complesso carsico "Ezio Nordio" (Val Bo  
va - Como) Tana del Falco (2040 Lo) Camin del  
Fumo (1167 Lo)  
Estr. da R. S. I. Anno VIII N. 2 - 1956
- Dinale G. : Note su alcune caverne della Val Pennavaira  
Estr. da "Rivista Ingauna e Intemelia"  
Anno XIII N. 3-4 - 1958
- Dinale G. : O. Gerin N. 302 Li  
Estr. da R. S. I. Anno XI N. 1 - 1959
- Dotti G. : Le immagini intuitive di Postumia  
Estr. da "La lettura" N. 10 Anno 41<sup>^</sup> -  
ottobre 1941
- Escolà O. : El "Avene" y la "Bauma" del "Penya Segat"  
de la Falconera
- Focarile A. : Prime notizie su cavità del Monte Resegone e  
Val Galavesa (Lombardia Centrale - Lecco)  
Estr. da R. S. I. Anno I Fasc. 2-3 - 1949
- Frassoni S. - Zucchi E. : Grotte di Lombardia  
Estr. da "Le Grotte d'Italia" N. X - 1932
- Fusco V. : Le grotte di Leuca nell'estremo Salento  
Estr. da R. S. I. Anno VIII Fasc. I - 1956
- Galvagni A. : La Grotta della Bigonda  
Estr. da "S. A. T. - C. A. I. 1872-1952" - 1952

- Ghignone M. : La Grotta delle Streghe  
Estr. da "L'Universo" Anno XXX N. 5 - 1950
- Giussani A. - Potenza R. : Il "Buco del Palo" (2270 Lo Co) nuova cavità dell'alta Brianza (Comasco, Lombardia)  
Estr. da R. S. I. Anno XI Fasc. 3 - 1959
- Gruppi Grotte Lombardi: Grotte di Lombardia  
Estr. da "Le Grotte d'Italia" Aprile-gennaio 1931
- Gruppi Grotte Lombardi: Grotte di Lombardia  
Estr. da "Le Grotte d'Italia" gennaio-marzo 1932
- G. S. Polisportiva Spoleto: La Grotta di Chiocchio
- Gruppo Grotte Cagliari: Sardegna Speleologica
- Gruppo Speleologico Lucchese: Abisso Marcello Loubens
- G. S. Emiliano di Modena: G. S. "Michele Gortani" di Bologna: Le cavità naturali dell'Emilia Romagna  
Estr. da "Le Grotte d'Italia" Serie 3<sup>a</sup> Vol. III 1959-60
- Gruppo Speleologico Sezione Perugia: Esplorazioni nella Grotta del Chiocchio
- Laeng G. : Le cavità naturali del Bresciano
- Lanz B. - Giannotti R. - Marcucci G. : Primo elenco catastale delle grotte della Toscana  
Estr. da R. S. I. Anno VI N. 1 - 1954
- Laureti L. : La Spluga della Preta nei Monti Lessini, Nuovo primato speleologico italiano di profondità  
Estr. da "Rivista Geografica It." LXX - 1963
- Lee W. : A visit to Carlsbad Cavern  
Estr. da "The National Geographic Magazine" Vol. XLV N. 1 - 1924
- Lee W. : New discoveries in Carlsbad Cavern  
Estr. da "The National Geographic Magazine" Sett. 1925
- Lippi Boncambi C. : La grotta di Pole presso Foligno (Umbria)  
Estr. da "L'Universo" Anno XXI N. 4 - 1940
- Malavolti F. : Fenomeni carsici nei calcari arenacei del miocene medio emiliano  
Estr. da "Atti della Soc. di Naturalisti e Matem. di Modena" Vol. LXXIV Anno 1943

- Massari P. : L'Antro delle Gallerie
- Montoriol Pous J. : Nueva Suna en el macizo de Garraf  
Estr. da "Speleon" Anno II N. 1 - 1951
- Montoriol Pous J. : La casa falsa del Sityar
- Montoriol Pous J. : Resultados de una campañā geospeleologica en los Alrededores de la Bahía de Palma de Mallorca  
Estr. da "Speleon" Anno XIV N. 1-4
- Montoriol Pous J. - Angles F. : Les Grottes de l'Ile de Formentera (Balears) et leurs relations avec les oscillations de la méditerranée  
Estr. da "IV Coll. Internazionale di Speleologia" 1963
- Mosna E. : L'esplorazione speleologica della Venezia Tridentina I^  
Estr. da "Studi Trentini di Sc. Nat." Anno X N. 2 - 1929
- Mosna E. : L'esplorazione speleologica della Venezia Tridentina II^  
Estr. da "XXV Annuario" 1929-30 della SAT
- Nordio E. : La Grotta del Cavallone
- Orofino F. : Muro Lucano voragine "Bocca del Lamiero"  
Estr. da "L'Alabastro" Anno II N. 15-16 - 1966
- Orofino F. : Polignano e le sue grotte  
Suppl. a "L'Alabastro" Anno III N. 1-2 - 1967
- Pasquini G. : La spedizione italiana al Gouffré Berger 1967
- Perco G. A. : Legrotte di Postumia
- Salvatori F. : Il Gruppo Speleologico C. A. I. Perugia all'Antro del Corchia (Alpi Apuane)  
Estr. da "L'Appennino" Anno XVI N. 3 - 1968
- Salvini G. : La grotta "Tanun" in Alta Brianza  
Estr. da "Natura" Vol. LV - 1964
- Segre G. : La voragine di Monte Spaccato nei Monti Tiburtini  
Estr. da "Boll. della Soc. Geografica It." Serie VIII Vol. I - 1949
- Sommaruga C. : Le ultime ricerche del gruppo Grotte di Milano e le attuali conoscenze speleoarcheologiche

nella provincia di Varese  
Estr. da "Rassegna Storica del Seprio" Anno  
1948 - Fasc. VIII

Tomasi G. - Perna G. : La Grotta "Ai Gaggi" sul monte Gazza  
Estr. da "Studi Trentini di Sc. Nat." Anno XXIX  
Fasc. 1-2 - 1952

Varlengia F. : La Grotta di Sant'Angelo presso Lama dei Pe-  
ligni

Gruppo Speleologico Versiliese: Alcune nuove cavità delle Alpi Apua  
ne

Macciò S. - Dottori D. : Note illustrative su alcune cavità della Grot-  
ta del Monte Nerone in comune di Pliobico e di  
Apecchio (Pesaro)

Mazza D. - Pasini G. - Fumagalli S. : Osservazioni sulla Grotta Gu-  
glielmo (2221 Lo) in margine alla spedizione  
1958  
Speleo Club Milano

Castellani V. : Nell'Antro dei Secoli  
Estr. da "Scienza e Vita" Dic. 1961

Badini G. : Le grotte Bolognesi: un mondo da scoprire  
Estr. da "Le vie dell'Appennino" Anno V N. 15  
1966

Nunez Jimenez A. : La caverna del Sol

Nunez Jimenez A. : El archipelago de las Cavernas

## PALETOLOGIA—PALEONTOLOGIA

Airaghi C. : Osservazioni in alcune corna fossili di Cervus  
elaphus L. del Museo Civico di Milano.  
Estr. da "Natura" Vol. XI - Giugno-Agosto

Airaghi C. : Elenco dei mammiferi fossili delle grotte lom-  
barde  
Estr. da "Atti della Soc. Ital. di Scienze Natu-  
rali" Vol. LXVI - 1927

Bonnet A. : Les Faunes Pléistocènes du Gard  
Estr. du Bull. de la Soc. Préistorique Françai-  
se N. 1-2-3 - Jan-Mars 1945

Brenil H. : La Prehistoire  
Estr. de la "Revue des Cours et Conférences"  
30. XII. 1929

- Cadeo G. C. : Sul rinvenimento di resti umani preistorici nella Grotta del Tamborin (2172 Lo) in Val Bova (Erba)  
Estr. da "Natura" Vol. XXXIX - 1948
- Cadeo G. C. - Sartorio A.: La stazione preistorica della Grotta del Tamborin (2172 Lo) in Val Bova (Erba)  
Estr. dagli "Atti della Soc. Ital. di Sc. Nat." Vol. LXXXVIII - 1949
- Cadeo G. C. : Nuove ricerche nella stazione preistorica dell'Isola dei Cipressi sul lago di Pusiano  
Estr. da "Natura" Vol. XLI - 1950
- Cadeo G. C. : Ultime notizie sull'uomo fossile  
Estr. da "Incontri" N. 10 Anno VI - 1950
- Cadeo G. C. : Ricerche Paleontologiche e preistoriche al Buco del Quai (30 Lo) ad Iseo  
Estr. dagli "Atti della Soc. It. di Sc. Nat." Vol. XC - 1951
- Cadeo G. C. : Scoperta di resti umani preistorici nella grotta sopra la Fontana degli Ammalati  
Estr. da R. S. I. Anno III Fasc. II - Giugno 1951
- Cadeo G. C. : Descrizione di un cranio di *Canis Familiaris palustris Rütini*, proveniente dalla palafitta del lago di Ledro (Trento)  
Estr. da "Atti della Soc. Ital. di Sc. Nat." Vol. XC - 1951
- Cadeo G. C. : Resti faunistici di età imprecisata del colle Cidneo (Brescia)  
Estr. da "Natura" Vol. XLIII - 1952
- Cadeo G. C. : Progressi recenti e tecniche nuove in preistoria ed archeologia  
Estr. da "Natura" Vol. XLIV - 1953
- Cadeo G. C. : Su un cranio di *Canis Familiaris L.* proveniente dalla zona archeologica di Luni (La Spezia)  
Estr. da "Natura" Vol. XLV - 1954
- Cadeo G. C. : Su alcuni resti faunistici raccolti insieme ad industria di Ossidiana nell'isola di Pantelleria  
Estr. da "Natura" Vol. XLVI - 1955
- Cadeo G. C. - Senna G.: Risultati di alcune ricerche paleontologiche al Buco della Tonda (2005 Lo) sopra Uriò (Como)  
Estr. da "Natura" Vol. XLVII - 1956
- Cadeo G. C. : Le incisioni schematiche antropomorfe della Grotta Coalghès (116 Lo) a Gavardo (Brescia)  
Estr. da "Natura" Vol. XLVII - 1956

- Cadeo G. C. : Su un frammento mandibolare sinistro di *Dicrorhinus merki* rinvenuto a Portalbera (Pavia)  
Estr. da "Natura" Vol. XLIX - 1958
- Cadeo G. C. - Senna G. : Scoperta di un insediamento dell'età del bronzo nel comune di Rivarolo Mantovano (Mantova)  
Estr. da "Natura" Vol. XLIX - 1958
- Cadeo G. C. : Risultati degli ultimi 15 anni di ricerche archeologiche paleontologiche e paleontologiche nelle grotte Lombarde (anni 1946 - 1960)  
Estr. da "Natura" Vol. LII - 1961
- Cadeo G. C. : Industrie del Paleolitico inferiore o medio raccolte nelle ghiaie quaternarie del Metauro  
Estr. da "Natura" Vol. LIII - 1962
- Cornaggia Castiglioni O. - Ledro B. : Una nuova stazione preistorica sulle rive del lago di Ledro nel Trentino  
Estr. da "Natura" Vol. XLVI - 1955
- Cornaggia Castiglioni O. : Manufatti campagnani da Nòboli in Val Trompia (Brescia)  
Estr. da "Rivista di Sc. preistoriche"  
Vol. XI Fasc. 1-4 - 1956
- Cornaggia Castiglioni O. : Appunti sulla presenza di un grande Felide pleistocenico nella fauna cavernicola lombarda  
Estr. da "Natura" Vol. XLVIII - 1957
- Cornaggia Castiglioni O. : Reperto pleistocenico di Ghiottone da Piana di Fornero in Valstrona  
Estr. da "Atti della Soc. It. di Sc. Nat."  
Vol. XCVII Fasc. I - 1958
- Cornaggia Castiglioni O. : Toffoletto F. : Il Baemo Lacustre della Polada ed il suo insediamento preistorico  
Estr. da "Natura" Vol. XLIX - 1958
- Cornaggia Castiglioni O. : Indagini Paleontologiche nella grotta dell'acqua nel finalese  
Estr. da "Le Grotte d'Italia" Serie 3<sup>a</sup> Vol. III  
1952-1960
- Dell'Oca S. - Pavan M. : L'industria fossile vivente delle Selce per uso agricolo in Anatolia  
Estr. da R. S. I. Anno VII N. 2 - 1956
- Dell'Oca S. - Pavan M. : Sul Villaggio trogloditico di Sille (Konja, Turchia Asiatica)  
Estr. da R. S. I. Anno VIII N. 2 - 1956

- Dell'Oca S. - Sommaruga C. : Escursione nella Sardegna Meridionale ed Occidentale  
Estr. da R. S. I. Anno VIII N. 1 - 1956
- De Minerbi L. : Contributo alla tecnica del Restauro e della Conservazione dei reperti
- De Minerbi L. : Neolitico e Metalli  
Estr. da "Rivista di Sc. Preistoriche" Vol. XII Fasc. 3-4 - 1957
- Graziosi P. - Cadeo G. C. - Brambilla A. : Ciottolo con figure incise nella Grotta delle Mura di Monopoli (Bari)  
Estr. da "Rivista di Sc. Preistoriche" Vol. XIII Fasc. 1-4 - 1958
- Graziosi P. - Maviglia: La grotta di S. Teodoro (Messina)  
Estr. da "Rivista di Sc. Preistoriche" Vol. I Fasc. 4 - 1966
- Güller G. - Segre A. : La stazione énea del grottone di Val dé Varri nell'Appennino Abruzzese  
Estr. da "Rivista di Antropologia" Vol. XXXVI 1948
- Joannus J. : Incisioni rupestri di tutto il mondo  
Estr. da "Perieghetike" Atene 1963
- Lanza B. : Reperti Paleontologici e Paleontologici in due caverne nei dintorni di Sasso Rosso (Lucca)  
Estr. da "Historia Naturalis" Anno I N. 4 - 1946
- Maviglia C. : Strumento preistorico rinvenuto nel Cesano
- Maviglia C. : Scheletri umani del Paleolitico Superiore rinvenuti nella Grotta di S. Teodoro (Messina)  
Estr. da "Archivio per l'Antropologia e Etnologia" Vol. LXX Anno XIX - 1941
- Maviglia C. : I microbulini nell'industria litica della Grotta di S. Teodoro (Messina)  
Estr. da "Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia" Vol. LXXI - 1941 XX
- Maviglia C. : Selci Musteriane delle alluvioni quaternarie del Tevere nella raccolta Borromeo  
Estr. da "Natura" Vol. XXXIV - 1943
- Maviglia C. : Gli amigdaloidi di Venosa  
Estr. da "Natura" Vol. XXXV - 1944
- Maviglia C. : I resti umani, le industrie litiche rinvenute in Val de Marca (Fimon)

- Maviglia C. : Le cosiddette "fibbie" del musteriano alpino, rinvenute a Sambughetto Valstrona (Novara)  
Estr. da "Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri" - 1950
- Maviglia C. Presa G. : Una stazione musteriana sull'Altopiano dei sette Comuni  
Estr. da "Rivista di Sc. Preistoriche" Vol. IX Fasc. 3-4 - 1954
- Maviglia C. : Conchiglie di *Limax Duplex* Poll., di problematica provenienza, rinvenute con resti umani e ceramica preistorica nella grotta del Tamborin (2172 Lo) in Val Bova (Como)  
Estr. da "Natura" Vol. XLVII - 1956
- Negri L. : Su di un crostaceo Eocenico di El Gifa nella Sirtica settentrionale (Libia)  
Estr. da "Natura" Vol. XXV - 1934
- Negri L. : Gasteropodi - scafopodi e Cefalopodi paleogenici della Sirtica e del Fezzan orientale  
Estr. da "Missione della R. Acc. d'Italia e Cufra" - 1934
- Orlandi G. - Cigna A. : Ancora sui reperti fossili delle grotte delle Striare presso Otranto (Lecce)  
Estr. da "Natura" Vol. XLVII - 1956
- Presa G. : Sul rinvenimento di fossili d'*Ursus spelaeus* in località Bisele di Canove (Altopiano d'Asiago)  
Estr. da "Natura" Vol. XXXIX - 1948
- Presa G. : Dattiloscopia fossile  
Estr. da "Natura" Vol. XXXIX - 1948
- Sartorio A. : La grotta del Tamborin in Val Bova e la sua stazione preistorica (2172 Lo)  
Estr. da R. S. I. Anno I Fasc. 2-3 - 1949
- Senna G. : Su alcuni resti fossili di *Marmota marmota* L. raccolti nel Buco delle Pecore (2052 Lo) a Magreglio (Como)  
Estr. da "Natura" Vol. XLVI - 1955
- Sommaruga C. : Ricerche preistoriche in caverne Varesine  
Estr. da "Rassegna Storica del Seprio" Fasc. VII - 1947
- Tratman E. K. : Picken's Hole, Crook peak-Soverset - A Pleistocene Site

De Minerbi L. - Maviglia C. : Manufatti musteriani nella caverna del Buco del Piombo (Como)  
Estr. da "Riv. Sc. Preistoriche" Fi. VI. IX  
N. 3-4 - 1954

Negri L. : Revisione delle Ammoniti liassiche della Lombardia occidentale II  
Estr. da "Palaeontographia italica" Pisa 1936  
Vol. XXXVI

## METEOROLOGIA

Anelli F. : Rabdomanzia-Gravimetria-Meteorologia alla ricerca di nuove vie sotterranee a Postumia.

Cappa G. -Cigna A. : Su una eccezionale sorgente di aria fredda (Prov. di Massa Carrara)  
Estr. da Atti del II cong. Inter. di Speleologia.

Cigna A. : Ricerche sugli aspetti del fenomeno carsico profondo nel Gruppo delle Grigne: II Ricerche di meteorologia ipogea nel Gruppo delle Grigne (Lombardia)  
Estr. da Atti della Soc. It. di Sc. Nat.  
Vol. XCIX Fasc. I, 1960

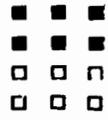
Montoriol Pous J. : Resultado de las observaciones espeleometeorologicas realizadas durante la exploracion de la Sima de los Esquirilos (Macizo de Garraf-Barcellona)  
Estr. da Speleon Anno I, N. 3-4 1950

Montoriol Pous J. : Meteorologia hipogea  
Estr. da Vrania N. 228 1951

Polli S. : La grotta Gigante del Carso di Trieste quale cavità barometrica.  
Estr. da Atti del VI Cong. Naz. di Speleologia 1954

- Polli S. : Tre anni di meteorologia ipogea nella Grotta sperimentale "C. Doria" del Carso di Trieste.  
Estr. da Atti e Memorie della Comm. Grotte della Soc. Alpina delle Giulie 1961
- Regia Accademia : Areonautica: Determinazione della pressione atmosferica col barometro a mercurio.  
Estr. da M.A. 9 vol. II 1942
- Segre A. : Observations thermiques sur l'atmosphere de quelques pertes de l'Apennin Central  
Suppl. Archives de Sc. Physiques et Nat.1947
- Sommaruga C. : Ricerche preliminari di cripto-cavità Carsiche a Gaiola.  
Estr. da R.S.I. Anno IV Fasc. 2, 1952

# LA PAGINA DI FILIPPO IL PIPISTRELLO



Un gior-no an-dan-do in quat-ta un vec-chio pi-pi strel-lo mi  
nac-cen-to sto fat-to che a me sem-brò as-sai bel-lo

vo-la-ro-no pa-rec-chio e al-ti ne af-fa-ti-ca-ti si ap-  
pesen per i pic-di par-lan-do-si d'a-mor

di pi-pi - strel-liu-ne bel-la re-ta-ta ce la sia-moi-na nel -  
la-ta chis-sà for-se in me-zo-a quei tan-ti c'e-ra-no bu-nei nos-stri due a -  
man-ti

- 1) Un giorno andando in grotta un vecchio pipistrello  
mi raccontò sto fatto che a me sembrò assai bello
- Ritornello
- 3) Di pipistrelli una bella retata, ce la siamo inanellata,  
chissà forse in mezzo a quei tanti  
c'erano pure i nostri due amanti.
- 1) Filippo il pipistrello che era tanto bello  
un giorno a pipistrelle decise di volar!
- Ritornello
- 1) Discese nelle tenebre e svolazzando ardito  
alfine in un cunicolo la bella egli trovò
- 2) Volarono parecchio ed alfine affaticati  
si appeser per i piedi parlandosi d'amor.
- Ritornello
- 4) La bella civettuola e un pochettin crudele  
negava le proposte del nostro rubacuor.
- Alfine il bel Filippo stanco di questa trama  
le espose la sua brama e le richiese amor.
- Ritornello
- 5) La nostra pipistrella offesa dall'ardire  
gli diede un manrovescio che a terra lo buttò.
- Rialzatosi dal guano tutto sporco e macilento  
il nostro bel Filippo offeso se n'andò;
- Ritornello
- 6) ma allora pipistrella pentita dal suo agire,  
piangendo lo rincorse nel suo girovagar.
- Alfine ritrovatolo ella gli disse t'amo  
su presto dè voliamo dal miotis genitor.
- Ritornello
- 7) Ma il padre assai crudele gli rispose no!  
un rinolophus aequino nol voglio proprio no!
- Deriso e ripudiato alfine via volò;  
ma il fato assai burlone un tiro gli giocò.
- Ritornello
- 8) Mentre volava affranto un tale lo acciuffò  
e insieme a pipistrella un anello gli ficcò.
- Attenti perciò o giovani che in grotta ve ne andate  
che sempre il rischio è grave . . . . . di farsi inanellar.
- Ritornello.

